



AMIS dal 1992 AL SERVIZIO DELLE IMPRESE E DELL'AMBIENTE

ASSOCIAZIONE IMPRESE GESTIONE RIFIUTI

Via Weiden 35 62100 Macerata Tel. e Fax: 0733/230279 Cell. Segreteria: 335 6670118
C.F.: 93029960429 info@amisrifiuti.org www.amisrifiuti.org PEC: amis@ticertifica.it

ALLE AZIENDE ASSOCIATE

Macerata 09.10.2019

Info 116(R)/10.19/END OF WASTE (aggiornamenti): Emendamenti all'esame del Senato- La posizione delle Associazioni

END OF WASTE : LO STATO DEGLI EMENDAMENTI ALL'ESAME DEL SENATO LA POSIZIONE DELLE ASSOCIAZIONI

Facciamo seguito alla ns. precedente informativa (in calce) sull'argomento End of Waste per aggiornare che, nell'ambito del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, recante disposizioni urgenti per la tutela del lavoro e per **la risoluzione di crisi aziendali** (AS.1476) (scade il 3 novembre 2019), attualmente all'esame delle Commissioni riunite Industria e Lavoro del Senato è stato predisposto il **fascicolo emendamenti alcuni dei quali interessano il tema End-of-waste** E Già martedì 8 ottobre scorso ne è iniziato l'esame dal senato.

Tra i diversi emendamenti relativi alla modifica dell'art. 184-ter del Dlgs 152/06 proposti si riporta per tutti (in allegato) **l'emendamento firmato dalla presidente della Commissione Territorio Vilma Moronese (M5S), da Andrea Ferrazzi (PD), Eugenio Comincini (IV-PSI) e da Paola Nugnes (Misto-LeU) è quello concordato tra le forze di maggioranza.**

Ovviamente questo è solo una ipotesi di come la politica intende risolvere il problema, sarete quindi aggiornati sui successivi sviluppi dell'iter parlamentare.

Per avere una idea del clima che si è sviluppato per una soluzione positiva della questione si riporta anche lo stralcio delle posizioni delle Associazioni in merito alle proposte in discussione al Parlamento.

Secondo **FISE UNICIRCULAR** *“la reintroduzione dell'End of Waste “caso per caso”, concordata tra le forze di maggioranza come emendamento al Decreto-legge Crisi Aziendali, può apparire una buona notizia per le aziende del riciclo, perché consente di sbloccare una situazione determinatasi ormai più di un anno e mezzo fa con la sentenza del Consiglio di Stato, e aggravatasi con la Legge Sblocca Cantieri”.*

Tuttavia, FISE non manca di esprimere qualche riserva sul fatto che il meccanismo ex-post di verifica della conformità dell'impianto all'autorizzazione, previsto nell'emendamento firmato da Moronese, Ferrazzi, Comincini e Nugnes, risulta particolarmente lungo e complesso, poiché

prevede svariati passaggi istituzionali tra: autorità competente al rilascio delle autorizzazioni, ISPRA, ARPA, Ministero dell’Ambiente (di nuovo autorità competente), fino al caso estremo della nomina di un commissario da parte del Ministro che può revocare la stessa autorizzazione.

L’impressione che se ne ricava è che, lungi dal voler rendere più efficienti e fluidi i controlli, a cui le imprese del settore sono comunque abituate, soprattutto se avvengono nel quadro di procedimenti amministrativi particolarmente laboriosi come il rilascio di un’AIA o di un’autorizzazione ordinaria, la soluzione proposta allunga e complica catena del controllo senza aggiungere garanzie sulla conclusione del procedimento e sulla sua efficacia.

*“Questa norma ci sembra piuttosto il frutto di un clima di sfiducia e di sospetto del “centro” nei confronti del territorio, che non fa bene neanche alle imprese”, commenta **Andrea Fluttero**, Presidente UNICIRCULAR. “A nostro modo di vedere, non è questo l’approccio da porre alla base dell’economia circolare, che richiede invece una leale collaborazione e un reciproco riconoscimento del ruolo di ciascuna parte, pubblica o privata che sia, per il conseguimento dei comuni obiettivi di sostenibilità e sviluppo”.*

Anche le **Associazioni ambientaliste** si pronunciano sulla questione sull’End of Waste, nella direzione anche loro del “caso per caso”.

Si riporta il **Comunicato congiunto di Greenpeace, Legambiente e WWF** del 27 settembre scorso:

“Le associazioni ambientaliste Greenpeace, Legambiente e WWF Italia esprimono la loro preoccupazione per le difficoltà e le situazioni di crisi di numerose attività di riciclo dei rifiuti generate da carenze normative in materia di autorizzazione per la cessazione della qualifica di rifiuto dopo adeguato trattamento (End of Waste).

Il riciclo dei rifiuti è un’attività centrale dell’economia circolare che consente di ridurre gli impatti del prelievo di risorse naturali, dei consumi di energia e di emissioni di gas serra, nonché di diminuire la quantità dei rifiuti da smaltire in discarica o mediante incenerimento.

Riteniamo – dichiarano le associazioni – sia necessario intervenire con urgenza attraverso l’introduzione di una nuova norma che consenta alle Regioni di autorizzare il riciclo “caso per caso”, nel pieno rispetto dei criteri dettati dal paragrafo 2, dell’art. 6 della direttiva 98/2008/UE, per le attività non ancora regolate da decreti nazionali o da regolamenti europei, sostenendo così la continua eco-innovazione, sbloccando il recupero di importanti quantità di rifiuti in condizioni di sicurezza ambientale e permettendo all’Italia di raggiungere i nuovi target europei in materia.

Riteniamo, altresì, che tali autorizzazioni regionali debbano confluire in un apposito Registro nazionale presso il Ministero dell’Ambiente in modo da poter essere sottoposte a specifici controlli al fine di garantire il rispetto delle condizioni e dei criteri citati nonché di assicurare un’applicazione uniforme nell’intero territorio nazionale.

Occorre, infine, accelerare l'emanazione dei decreti nazionali di cessazione della qualifica di rifiuto (End of Waste), rafforzare le strutture ministeriali dedicate alla predisposizione di tali decreti e semplificare i procedimenti in modo da ridurre la durata degli stessi, sino ad oggi eccessiva, senza, tuttavia, diminuire le garanzie di protezione per l'ambiente e per la salute